

Oggi Milano e Caserta di fronte in uno scontro scudetto senza precedenti

# Simac-Mobilgirgi al primo atto

## Milano: Henderson dovrà fermare Oscar

## Caserta: Gentile addosso a D'Antoni

### Basket



che mi ha accompagnato per tutta la mia carriera.

Allora contro Caserta non ti senti sicuro? Non scherziamo, ho imparato a risolvere questi problemi. Noi rispettiamo la squadra di Tanjevic: è giovane e quindi non teme la fatica degli impegni prolungati, ha un allenatore che sa spremere fino all'ultima goccia di sangue ma, se noi faremo la nostra partita, saranno loro ad avere maggiori problemi. Non servirà nemmeno che D'Antoni faccia le uova d'oro, basterà dare la palla a Schoene che è in gran forma.

Mike strizza l'occhio all'amico e gli gira l'interrogativo di fondo che grava sulla gara:

sarà più determinante il rendimento di Schoene per la Simac o quello di Oscar per la Girgi?

«Più importante limitare il tiro di Oscar — continua — Non tutti i difensori si trovassero di difficoltà, alla Simac rimarrebbero maggiori alternative per colpire gli avversari».

Sarà un confronto diretto, quello tra il brasiliense Oscar e Russ Schoene? «Non credevo di aver abbracciato un giocatore, allora come me e anche meno», dice, «ma ci sta meglio a farla a festa la festa della "metragliadora" di Caserta». E Schoene spara una gran pacca sulla coscia di Cedric Henderson, che li vicino legge tranquillo il giornale e nemmeno si è accorto che si sta parlando proprio di lui.

Roberto De Prà

MILANO — La prima volta di una città, di una squadra del Sud, ancora una volta per Milano, la quinta consecutiva e ancora una volta con la paura che possa essere l'ultima. Tra Simac e Mobilgirgi Caserta stasera è la prima finale 20,30 Palalido, arbitri Pinto e Filippone e in tv una sintesi dalle 22,30 su RAI Uno. Una finale interessante, perché nuova, a conclusione di un campionato che è stato più brutto, tecnicamente meno vivace del precedente.

Il clima della vigilia in via Caltanissetta, roccaforte dei guerrieri milanesi, è sereno. Ne approfittiamo per parlare della partita e delle incognite che può presentare, con Mike D'Antoni, e Russ Schoene, rispettivamente anima e braccio armato della squadra milanese. Un'anima quella di D'Antoni che ci è parsa negli ultimi tempi stranamente angosciata e meno sicura del solito. D'Antoni non ha di mistero e risponde con la consueta spontaneità: «Sono andato fuori di testa dopo la prima partita con i Berloni, dove ho giocato male e forzato parecchio, cercando di risolvere la situazione da solo. Abbiamo perso e allora ho cominciato a fare mi sacco di storie, a dirmi: sei vecchio, hai 35 anni e non ce la fai più. Quello di pensare troppo è sempre stato il problema

mai come questa volta il gruzzoletto speso dal cavalier Maggio sembra stato impaginato in modo migliore. Dalla montagna è tornata una squadra caratissima, concentrata, cosciente delle sue potenzialità anche se il coach Tanjevic non sembra disposto a regalarci ottimismo. Ci comporteremo con Simac come abbiamo fatto sempre con tutti gli altri quintetti. I milanesi anche quando sembrano spacciati in maniera clamorosa riescono a trovare il colpo di reni decisivo. Mi aspetto una grande prestazione dagli uomini di esperienza ma non sottovalutino neanche i giovanini di Dan Peterson. Li affronteremo con la massima umiltà, ma saremo sempre pronti ad approfittare di ogni pur minima defezione».

Lo zingaro non nasconde il dolore di una vecchia ferita.

«Già, quella maledetta finale di Coppa Korac. Credo comunque che il doppio scontro con il Bancoroma ci abbia insegnato parecchie cose. E contro la Simac siamo pronti a sfruttare questa lezione».

Carmine Bonanni

### Nostro servizio

CASERTA — La fantasia del cronista in questi giorni non ha molto spazio per volare. Le cose da raccontare sono incredibilmente scattate. Eppure, manco a dirlo, la città in queste ore ha sfornato i suoi problemi di sempre. Tutti, con la testa e con il cuore, sono altrove. A settecento e passa chilometri di distanza. Pochi, per la verità, sono riusciti a seguire gli uomini di Tanjevic. Solo quei cento fortunati tifosi che hanno incaricato entici parenti, emigrati da decenni e ripescati per l'occasione, di accaparrarsi un posto per il Palalido. Ieri sera erano tutti a Capodistria ad incoraggiare i loro giovani eroi affacciati al mare mentre i Mondiali di calcio erano in corso.

Sarà un confronto diretto, quello tra il brasiliense Oscar e Russ Schoene?

«Non credo. Non abbiamo un giocatore, allora come me e anche meno», dice, «ma ci sta meglio a farla a festa la festa della "metragliadora" di Caserta». E Schoene spara una gran pacca sulla coscia di Cedric Henderson, che li vicino legge tranquillo il giornale e nemmeno si è accorto che si sta parlando proprio di lui.

Roberto De Prà

ma seduto in un angolo della sala d'attesa, l'enfant prodige qui Fernando Gentile che fino a pochi anni fa calpestava i campetti della provincia casertana sorretto dalla fiducia di chi aveva visto in lui un futuro campione. Il sindaco con D'Antoni non lo preoccupa più di tanto. «Sono convinto che si tratti di uno dei grandi talenti del nostro paese», dice il sindaco, «e glielo dimostrerò. L'unico modo per tentare di bloccare la Simac è limitare il suo raggio d'azione con un pressing continuo ed assiduo».

L'unico grande assente della comitiva è Giancarlo Sarti, il generale che ha raggiunto la sua a Milano dopo un altro giorno di vacanza trascorsa ad Udine, sua città d'origine. In questi giorni sta allacciando nuovi contatti con i possibili sponsor per la prossima stagione. La famiglia Girgi, infatti, si troverà presto a combattere contro una concorrenza che si fa strada promettendo fior di quattrini a destra e a manca.

Seduto in un angolo della sala d'attesa, l'enfant prodige qui Fernando Gentile che fino a pochi anni fa calpestava i campetti della provincia casertana sorretto dalla fiducia di chi aveva visto in lui un futuro campione. Il sindaco con D'Antoni non lo preoccupa più di tanto. «Sono convinto che si tratti di uno dei grandi talenti del nostro paese», dice il sindaco, «e glielo dimostrerò. L'unico modo per tentare di bloccare la Simac è limitare il suo raggio d'azione con un pressing continuo ed assiduo».

L'unico grande assente della comitiva è Giancarlo Sarti, il generale che ha raggiunto la sua a Milano dopo un altro giorno di vacanza trascorsa ad Udine, sua città d'origine. In questi giorni sta allacciando nuovi contatti con i possibili sponsor per la prossima stagione. La famiglia Girgi, infatti, si troverà presto a combattere contro una concorrenza che si fa strada promettendo fior di quattrini a destra e a manca.

Carmine Bonanni

Peterson



Tanjevic

Peterson

Tanjevic

Peterson